Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 0771 1888108
redazionelt@editorialeoggi.info

Giovanni Pastore
Tenente

Le indagini degli uomini del tenente Giovanni Pastore avviate nei giorni scorsi

Ricettazione, denunciato un 45enne

L'uomo utilizzava un telefono cellulare che era stato rubato

GAETA

Scattata nei giorni scorsi una denuncia per ricettazione per un 45enne napoletano.

È successo nel pomeriggio di ieri, 20 luglio, i carabinieri della locale tenenza di Gaeta hanno denunciato alla competente autorità giudiziaria un uomo di 45 anni residente a Napoli per ricettazione. L'uomo è infatti accusato di essere entrato in possesso di un telefono cellulare non suo.

Questa la conclusione delle indagini da parte degli uomini del tenente Giovanni Pastore, che sono state avviate nei giorni scorsi, dopo una denuncia da parte del proprietario per il furto del suo smartphone. Gli accertamenti effettuati nel corso delle indagini condotte dai militari dopo la denuncia, hanno portato all'uomo, dopo aver seguito le tracce del cellulare lasciato in funzione. Il 45enne infatti utilizzava lo smartphone di cui era entrato in possesso, come se fosse sempre stato di sua proprietà. È così che i militari della locale tenenza, deferivano in stato di libertà, per il reato di ricettazione, il 45 enne di Napoli che è stato individuato quale utilizzatore di un telefono oggetto di furto denunciato presso la predetta tenenza. ● FI

I carabinieri della tenenza di Gaeta

Il comune di Gaeta

Il futuro dei rifiuti Strategie in campo

Il vertice Incontro tra associazioni di categoria e amministratori
Ieri è stato elaborato un programma per risolvere le criticità

IL CASO

FRANCESCA IANNELLO

Dal coro di voci contrastanti sulla delicata questione rifiuti, emergono anche quelle delle associazioni di categoria di Gaeta. Opinioni, quelle dei commercianti, che sono state infatti raccolte a seguito di un incontro tenuto ieri tra Confcommercio Lazio Sud Gaeta, nelle persone della presidente Confcommercio Lazio Sud Gaeta Lucia Vagnati e la vicepresidente Paola Gagliardi, l'associazione Gaeta [illegible] e gli assessori D'Argenzio e Martone.

Il coro delle due associazioni di categoria è stato pertanto unanime, che hanno descritto l'incontro come proficuo e produttivo: «Condividiamo gli sforzi che l'amministrazione comunale sta mettendo in atto in questo delicato momento di transizione - ha dichiarato il vicepresidente di Gaeta [illegible] Candino - Abbiamo riscontrato da parte dell'assessore, condivisione e partecipazione risolutiva delle problematiche da noi presentate.

Si è proposto di migliorare e correggere le criticità del capitolato del precedente appalto, con attenzione maggiore verso le attività produttive ed anche verso tutti i cittadini. L'assessore D'Argenzio, sempre molto disponibile verso le problematiche degli esercenti, ha mostrato molto interesse e si è reso disponibile a fare sì che le nostre proposte, giungano sul tavolo del dirigente competente, per creare la miglior soluzione. A questo incontro, molto proficuo e produttivo, ne seguirà un altro, alla vigilia di ferragosto, per poter realizzare tutto quanto proposto, e pianificare il futuro».

Soddisfazione espressa anche da Confcommercio Lazio Sud Gaeta, che ha sottolineato l'importanza dell'incontro con le altre associazioni e per aver affrontato temi legati al delicato momento di passaggio nella gestione della raccolta differenziata, passaggio che per altro avviene nel momento di massima affluenza turistica su Gaeta. «Riconosciamo ed apprezziamo lo sforzo dell'Amministrazione Comunale nella gestione di una situazione così delicata per il mondo delle imprese e non solo - ha dichiarato Lucia Vagnati - la collaborazione di Confcommercio Lazio Sud Gaeta con l'assessore D'Argenzio sta avendo effetti molto positivi nel migliorare l'attrattività turistica del territorio». A conferma dell'incontro proficuo avvenuto ieri mattina, anche le dichiarazioni dello stesso D'Argenzio: «Dal rapporto collaborativo con Confcommercio Lazio Sud Gaeta e le altre associazioni, stanno emergendo importanti proposte per il miglioramento dell'attrattività cittadina». ■

Arenili liberi Chiesti chiarimenti sulla gestione

Il partito comunista ha posto interrogativi all'amministrazione

LA POLEMICA

Lascia ancora molto discutere la questione sulla gestione degli arenili liberi del litorale Gaetano. Nei giorni scorsi infatti il partito comunista di Gaeta ha posto alcuni interrogativi riguardo proprio la gestione delle spiagge, dopo la chiusura dell'ultimo tratto della spiaggia di Serapo, dove erano soliti riunirsi i giovani per svolgere attività sportiva. Le motivazioni, hanno fatto sapere dall'amministrazione, sarebbero da imputare alla sicurezza col momento di distanziamento. «Il Comune di Gaeta ha interdetto l'accesso alla piccola spiaggia libera in fondo a Serapo, lato Fontania. Che fine hanno fatto i fondi regionali 122 mila Euro destinati a Gaeta, stanziati per garantire la sicurezza sulle nostre spiagge? Come vengono impiegati? I privati intanto incrementano i loro profitti salutando misure di sicurezza spesso discutibili, nella quasi totale assenza di controlli pubblici, introducendo spesso aumenti ingiustificati delle tariffe diversamente da quanto avevano garantito il Sindaco continuando a trattare i loro dipendenti come schiavi con ritmi ancor più pesanti e i soliti salari da fame. Agli stessi di fatto è demandata la supervisione dei tratti di arenile libero a noleggio generando un evidente conflitto di interessi. Che vantaggio avrebbero mai costoro a limitare e regolamentare gli accessi? Ove sono assenti ristretti interessi privati da difendere si preferisce chiudere le spiagge». Per ovviare a questi problemi il Partito Comunista aveva infatti già chiesto l'impiego di dipendenti comunali assunti tramite l'istituzione di un'Azienda Speciale per garantire il libero accesso in sicurezza a tutti questi tratti di spiaggia creando nuova occupazione per i tanti colpiti dalla crisi. «Esigiamo spiegazioni immediate sull'accaduto e sulla gestione degli arenili - hanno continuato - Ricordiamo ai cittadini che possono firmare la nostra petizione popolare per la gestione pubblica dei servizi cittadini chiedendo di sottoscriverla presso giornalai, tabaccai e nelle nostre sedi [illegible] via Indipendenza 108». ● FI

Il litorale di Serapo

«La città muore di traffico»

I fatti Di nuovo mobilitazione da parte del "comitato per l'incolumità stradale degli abitanti di Formia"
Il grido d'allarme lanciato un anno fa è rimasto inascoltato. Ora una dura nota a enti e amministrazioni

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

«A Formia continua l'agonia del traffico». A lanciare di nuovo il grido di allarme è il "comitato per l'incolumità stradale degli abitanti di Formia" (con primi firmatari Ninetto Merenna, già consigliere comunale e Gaetano Querrio, già assessore viabilità del Comune), che da un anno ha avviato una serie di iniziative - tra cui un importante convegno - per sensibilizzare amministrazioni ed enti ad assumere decisioni importanti ed urgenti in tema di viabilità, se non si vuole far morire la città di Formia. Cittadina che ricordiamo soffre di una carenza di strade, tanto che in alcuni momenti e soprattutto nell'estate il centro è completamente intasato di macchine, con grossi disagi e pericoli. E veniamo alle criticità portate all'attenzione di varie istituzioni, dal Prefetto, alle forze dell'ordine, alle varie amministrazioni regionali, provinciali e locali.

«Continuano quotidianamente gli incidenti sulle strade dissestate (spesso veri e propri crateri nell'asfalto) ed insicure per scarsa illuminazione, deficitaria segnaletica, insufficiente arredo urbano dell'intero Sud Pontino. In particolare, si ribadisce l'indifferibile necessità che l'Anas ponga i dovuti rimedi alla variante Appia, superstrada Formia S.Croce». Il riferimento poi subito va alla "Pedemontana". «Al di là dei soliti annunci elettorali o di qualche fumoso online del giorno per dimenticare poi seguito da atti conseguenziali, è il momento giusto per richiedere al Governo l'immediato inserimento tra le Opere Pubbliche prioritarie della Pedemontana quale cerniera di collegamento viario fra il Centro ed il Mezzogiorno, soprattutto in virtù della pioggia di finanziamenti europei in arrivo». Il comitato poi parla di dramma delle rotonde «sulle quali si continua a non fare nessuna modifica: resta clamorosa da "Striscia la notizia" la rotonda con semaforo all'altezza della Caserma dei Carabinieri, la rotonda parabolica in discesa di via Spaventola e la rotondina, idonea per l'auto di Barbie, di largo Paone. Riflessione specifica, in tema di rotonde, merita a parte la fondamentale programmata rotonda di Acqualonga, sia per gli esorbitanti costi (oltre un milione e mezzo di euro) e sia per i lunghi tempi che si prospettano per la realizzazione dell'opera». Denunciata anche la pericolosità degli incroci di via Spaventola, Pietra Erta, Vendicio, Castagneto, via Cassio e di viabilità tipo via Unità d'Italia e via Bosco degli ulivi. Infine «il traffico extraurbano che Formia patisce; addirittura a volte attraversata dagli innumerevoli tir che sfruttano l'attraversamento di Formia come escamotage per non pagare il pedaggio autostradale». ●

Traffico a Formia e a destra Ninetto Merenna del "comitato per l'incolumità stradale degli abitanti di Formia"

L'istanza

«Subito il Put in Consiglio comunale»

● Il "comitato per l'incolumità stradale degli abitanti di Formia" chiede all'amministrazione di conoscere «quando il Consiglio comunale si deciderà a licenziare il piano urbano del traffico, che ormai è per volontà tenuto nei cassetti in naftalina, tanto dovuto perché gravi continuano ad essere sia i riverberi sulla nostra salute e sia i danni provocati alle attività economiche e turistiche».

Variazione di bilancio e dubbi

RivaDestra interviene sulla distribuzione del fondo-emergenza

LA NOTA

RivaDestra di Formia, il movimento confederato a Fratelli d'Italia, interviene sul fondo Covid messo in campo dal sindaco Paola Villa ad aprile.

«Fino ad oggi da quel fondo è stato speso poco e niente per le reali esigenze di sofferenza della città e oggi abbiamo letto la delibera di Giunta per una variazione di bilancio riguardo quei soldi, di come saranno spesi o meglio buttati; abbiamo sentito l'esigenza di far partecipe l'opinione pubblica», precisa Stefano Zangrillo dirigente del movimento di Giorgia Meloni che aggiunge: «Non riusciamo a capire come i soldi stanziati per far fronte alla sofferenza di imprese e famiglie vengano distolti per fare quelle che sono da considerarsi marchette rispetto alle difficili e reali esigenze della popolazione. Oltre 200mila euro dal fondo saranno destinati a varie attività che nulla hanno a che fare con la crisi: se pensiamo ad esempio ai 40mila euro per le spese di marketing territoriale, 60mila per organizzare eventi culturali e altri 26mila divisi tra opere teatrali e corsi di educazione in piazza, altri 80mila per l'informatizzazione del comune ed una serie di contributi comunali che variano dai 5mila ai 10mila euro. È questo il momento giusto per tali spese e con i soldi del fondo Covid? Risalta alla vista anche uno stanziamento di miseri 10mila euro per il settore opere pubbliche al fine di effettuare piccoli interventi di decoro urbano, insomma le strade bucate valgono meno di un'opera teatrale per il quale si stanzia il doppio». Secondo RivaDestra quei soldi potevano essere spesi per fare altro «il più veloce e concreto quello di non far pagare la tassa sui rifiuti a chi per tre mesi rifiuti non ne ha prodotto, poiché aveva la serranda abbassata, facendo appunto recuperare liquidità e dare una spinta notevole per la ripartenza». Da qui l'invito alla maggioranza a rivedere la variazione di bilancio e «se anche vogliono tenerla tale, almeno inserire qualche nuova spesa, qualche soldo per coloro a cui spetta direttamente e moralmente un aiuto ovvero famiglie, commercianti e artigiani perché sono loro le vittime economiche del Covid, sono loro la ragione per cui è stato istituito quel fondo che con questa variazione finisce nelle tasche sbagliate e rappresenta uno schiaffo a chi soffre la crisi». ■

Stefano Zangrillo, segretario provinciale RivaDestra Fratelli d'Italia

«I soldi stanziati per imprese e famiglie vengano distolti per marchette»